



CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

Città del Vaticano, 15 maggio 2013

Prot. n. DD 2037-1/85

Eccellenza Reverendissima,

al Suo scritto dell'8.1.2013 è stata riservata una particolare cura per la serietà e l'urgenza del problema da Lei ripetutamente portato all'attenzione della Santa Sede.

I fatti, le circostanze e le ragioni da Lei addotte hanno suscitato una seria preoccupazione circa la possibilità di uno sviluppo negativo della situazione, con grave danno per l'immagine della Chiesa.

A questo Dicastero non è apparso facile dare una corretta interpretazione alla clausola apposta di propria mano da Benedetto XVI con la quale si stabilisce che "Al P. Buela non è permessa alcuna ingerenza nel governo e nell'andamento dell'Istituto". Proprio sulla portata di questo termine "andamento" sono sorte le difficoltà cui Ella fa riferimento.

Si è creduto così necessario presentare la questione al Papa Benedetto XVI quando era ancora sul Soglio di Pietro, per chiedere la corretta interpretazione di quanto Egli aveva disposto.

Atteso il corso degli eventi, la questione è stata presentata al Sommo Pontefice Francesco, il quale ha approvato in forma specifica la proposta di assegnare al P. Buela la dimora obbligatoria nell'abbazia cistercense di San Isidro (Palencia), in Spagna, sotto la vigilanza dell'Abate per quanto riguarda i contatti con l'esterno. Oltre a prevenire gli inconvenienti cui Ella fa cenno nel Suo esposto, tale provvedimento è un segno di riprovazione dei fatti addebitati al P. Buela documentati e provati nell'inchiesta da Lei svolta.

Poiché a questa disposizione il Santo Padre ha dato piena e definitiva fermezza di diritto approvandola in forma specifica che esclude la possibilità di ricorso, si ha fiducia che tale misura diventi veramente effettiva rimuovendo così per Lei il timore di poter essere in qualche modo accusato di inerzia di fronte ad una situazione di irregolarità.

Mi valgo volentieri della circostanza per salutarLa cordialmente nel Signore Crocifisso e Risorto.


João Braz Card. de Azevedo
Prefetto

Ecc.za Rev.ma

MONS. EDUARDO MARIA TAUSSIG

Vescovo di San Rafael-Mendoza

Rivadavia 415

5600 SAN RAFAEL [Mendoza] - Argentina

CONGREGACIÓN
PARA LOS INSTITUTOS DE VIDA CONSAGRADA
Y SOCIEDADES DE VIDA APOSTÓLICA

Prot. n. DD 2037-1/85

Ciudad de Vaticano, 15 de Mayo de 2013

Excelencia Reverendísima (Mons. Eduardo M. Taussig)

A su escrito del 8 de enero de 2013 se le ha dado un particular cuidado por la seriedad y urgencia del problema que Ud. ha, repetidamente solicitado de parte de la Santa Sede.

Los hechos, las circunstancias y las razones adoptadas por Ud., han suscitado una seria preocupación acerca de la posibilidad de un desarrollo negativo de la situación, con grave daño para la imagen de la Iglesia.

A este Dicasterio no le ha surgido fácil dar una correcta interpretación a la cláusula colocada de propia mano por Benedicto XVI con la cual se establece que “al Padre Buela no le está permitida ninguna injerencia en el gobierno y en el ‘andamento’ (desenvolverse) del Instituto. Justamente sobre el alcance de este término “andamento” han surgido dificultades respecto de las cuales Ud. hace referencia.

Se ha creído así necesario presentar la cuestión al Papa Benedicto XVI cuando todavía se encontraba en el solio de Pedro, para solicitar la correcta interpretación de cuanto él había dispuesto.

Esperando el curso de los acontecimientos, la cuestión fue presentada al Sumo Pontífice Francisco, el cual aprobó en forma específica la propuesta de asignar al Padre Buela la residencia obligatoria en la abadía cisterciense de San Isidro (Palencia), en España, bajo la vigilancia del Abad para cuanto respecta al contacto con el exterior.

Además de prevenir los inconvenientes a los cuales Ud. hace referencias en su exposición, tal medida es un signo de reprobación de los hechos denunciados al Padre Buela, documentados y probados en la investigación llevada a cabo por Ud.

Puesto que a esta disposición el Santo Padre ha dado plena y definitiva firmeza de derecho aprobándola en forma específica que excluye la posibilidad de recurso, se tiene la confianza que tal medida se vuelva verdaderamente efectiva removiendo así para Ud. el temor de poder ser de algún modo acusado de inercia de frente a una situación de irregularidad.

Aprovecho la circunstancia para saludarlo en el Señor Crucificado y Resucitado

João Braz Card. de Aviz

Prefecto